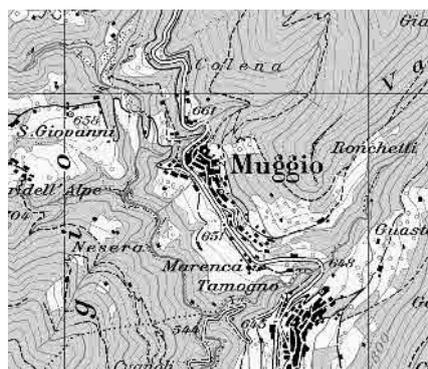


Foto aerea Bruno Pellandini 1999, © Ufficio per l'ISOS, Zurigo

Capoluogo della valle omonima, ha il suo maggior pregio nell'eccezionale ricchezza di motivi spaziali del nucleo principale alla quale concorrono l'integrità dei percorsi acciottolati e la loro continuità con l'edificazione rurale tipica della valle.



Carta Siegfried 1894



Carta nazionale 2001

Villaggio

☒	☒	☒	Qualità situazionali
☒	☒	☒	Qualità spaziali
☒	☒	☒	Qualità storico architettoniche

Muggio

Comune di Muggio, distretto di Mendrisio, Cantone Ticino



1 Panoramica da sud est



2



3



4 Vicoli interni principali



5



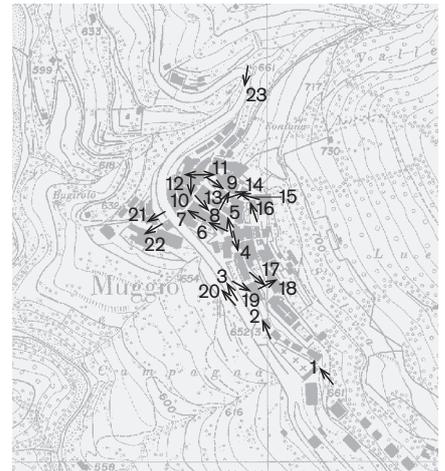
6 Vicoli interni principali



7 Vicoli interni principali



8 Vicoli interni principali



Direzione delle riprese, scala 1:8000
Fotografie 1976: 3-5, 8-14
Fotografie 1988: 2, 6, 7, 15, 16, 20
Fotografie 1996: 1, 17-19, 21-23



9



10 Vicoli interni principali



11 Passaggio gradinato trasversale



12 Passaggio gradinato trasversale



13

Muggio

Comune di Muggio, distretto di Mendrisio, Cantone Ticino



17 S. Lorenzo, facciata barocca del 1760



18 Vuoto a valle della chiesa con Casa comunale



19



20 Casa Fortini



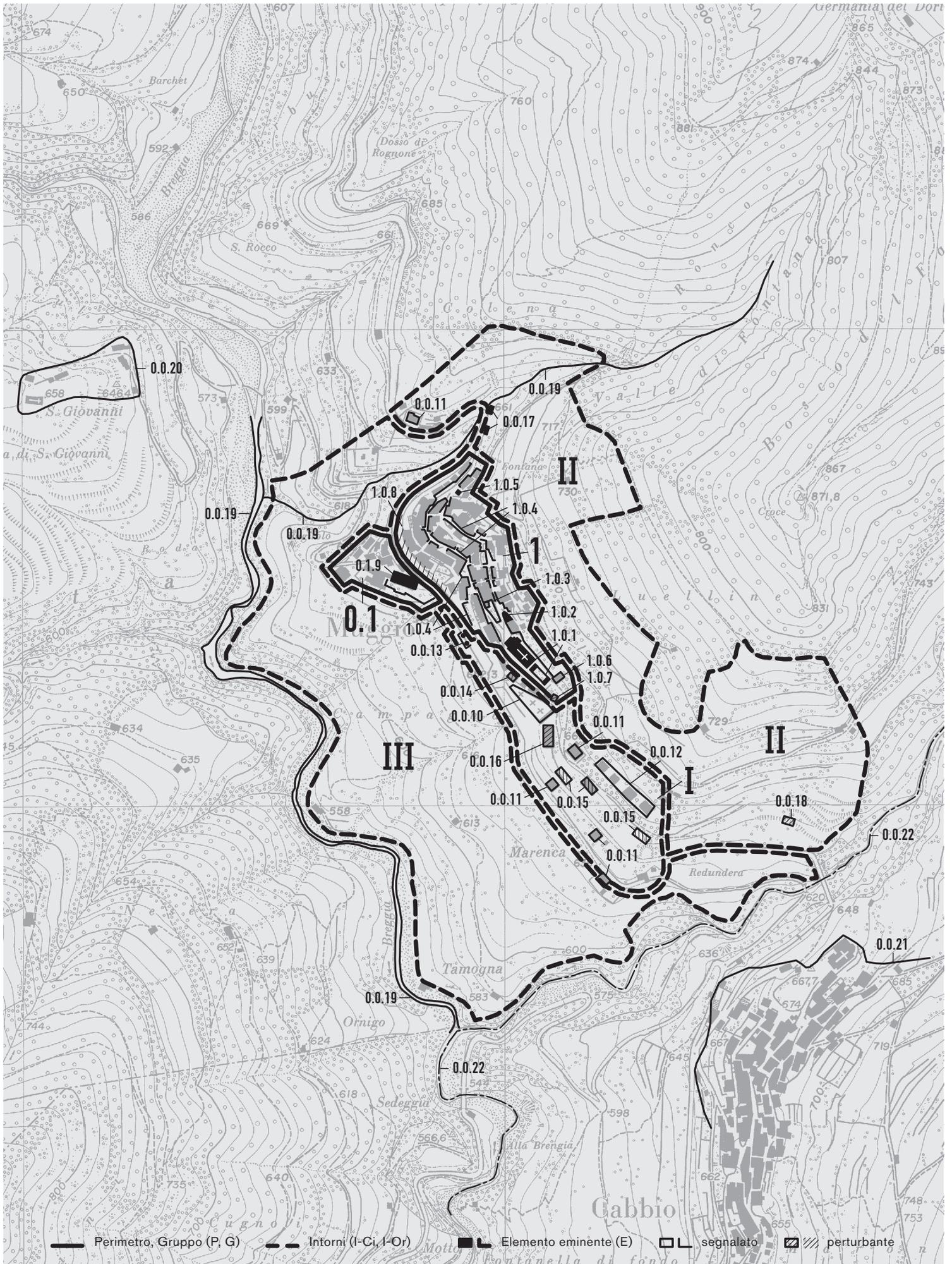
21



22



23 Lavatoio e abbeveratoio all'estremità nord



**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Intorno circoscritto
I-Or Intorno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
P	1	Edificazione rurale compatta lungo assi paralleli alle curve altimetriche su una sporgenza del pendio	A	×	×	×	A			1-19,23
G	0.1	Parte dell'edificazione storica estraniata dal nucleo principale ad opera del tracciato della strada della valle	AB	/	×	/	A			20-22
I-Ci	I	Fascia lungo vecchio e nuovo tracciato della cantonale, importante per la sottolineatura dell'edificazione storica, occupata da edifici a partire dalla 1ª metà del sec. XX	ab			×	a			1
I-Ci	II	Pendio di sfondo, prativo e a macchia, piano di sottolineatura dell'edificazione dal versante opposto	a			×	a			
I-Ci	III	Ripido pendio prativo in primo piano con macchia	ab			×	a			20
E	1.0.1	Parrocchiale di S. Lorenzo, fastosa facciata barocca con ampia scalinata d'accesso, e superficie cintata; rifacimento nel 1760				×	A			1,17,19
E	1.0.2	Casa comunale e scuola, corpo poligonale con scala esterna avvolgente; fine sec. XIX				×	A			18
E	1.0.3	Casa Cantone Fontana con giardino, in confronto con chiesa e casa comunale; sec. XIX				×	A			
	1.0.4	Vicoli principali acciottolati, con guide di carreggiata, raccordati da passaggi in parte gradinati						o		4,5-8,10,13,15-18
E	1.0.5	Cappellina marcante il punto di diramazione dei due vicoli principali				×	A			
	1.0.6	Modesto edificio abitativo a marca dell'estremità del nucleo; inizio sec. XX						o		
	1.0.7	Trasformazione appariscente di piccolo volume utilitario						o		
	1.0.8	Carreggiata di ampiezza eccessiva, determinante una forte cesura tra i due insiemi storici						o		1,20,23
E	0.1.9	Casa Fortini, dimora signorile entro giardino a terrazzo cinto da muri; metà sec. XIX				×	A			20
	0.0.10	Cimitero metà sec. XIX; ampliato negli anni '50 e negli anni '90 sec. XX con aggiunta di un corpo a colombario						o		
	0.0.11	Volumi abitativi, a tre piani, in relazione con i percorsi di accesso; a cavallo del sec. XIX						o		
	0.0.12	Allineamento di modesti edifici abitativi in mezzo al verde; 2ª metà sec. XX						o		
	0.0.13	Piattaforma a parcheggio poggiate su pilastri di cemento, con alberi latifogli						o		
	0.0.14	Edificio commerciale, ostacolante la vista libera da valle sul lato lungo della chiesa; anni '50 sec. XX						o		
	0.0.15	Edifici abitativi e autorimessa, inadeguata premessa al nucleo, alteranti il margine storico						o		1
	0.0.16	Grossolano edificio abitativo e ristorante, in forte evidenza in ingresso al nucleo storico						o		
E	0.0.17	Lavatoio e abbeveratoio, copertura in lastre di pietra retta da colonne; 1840 (arch. L. Fontana)				×	A			23
	0.0.18	Pesante edificio commerciale a copertura piana in importante superficie di stacco tra Muggio e Cabbio						o		
	0.0.19	Profonda gola della Breggia e affluenti, limiti dello sperone su cui sorge l'insediamento, uno coincidente col confine comunale con Cabbio						o		
	0.0.20	Tür, piccolo aggregato rurale con la Cappella di S. Giovanni						o		
	0.0.21	Cabbio, nell'ISOS villaggio di importanza nazionale						o		
	0.0.22	Confine di comune tra Cabbio e Muggio sul corso di un riale						o		

Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia ed evoluzione

Muggio, citato col nome di Mugio verso la metà del IX secolo, è la località della Valle di cui si ha notizia per prima. Si sa che nel XIII secolo vi possedeva dei beni il vescovo di Como. Nel 1591 compare come Mutio. Della; chiesa di S. Lorenzo (1.0.1), riedificata nel 1760, si fa menzione già nel 1578. La data di riedificazione dell'edificio sacro corrisponde circa a quello del distacco da Cabbio, allorché divenne sottoparrocchia dipendente da Balerna fino al secolo XIX. Anche nell'Ottocento Muggio era l'insediamento della Valle di maggiore importanza, con caratteristiche di villaggio montano che traeva il proprio sostentamento dallo sfruttamento dei boschi e dall'allevamento del bestiame al quale si collegava una certa produzione casearia. E' luogo natale degli architetti Simone Cantoni (1739–1818), Lorenzo (1762–1801) e Luigi Fontana (1812–1877).

La Carta Siegfried del 1894 mostra che la strada carrozzabile si interrompeva in Muggio e si ha l'impressione che un'eventuale continuazione dovesse fiancheggiare a ovest la Casa Fortini (0.1.9) e aggiungere l'edificazione dell'attuale nucleo secondario (0.1) innestandosi sul sentiero preesistente per S. Giovanni (0.0.20). Per raggiungere Scudellate, alcuni decenni dopo si scelse di fare proseguire il tracciato a est della casa Fortini, lasciando così a valle, una parte di quella estraniata dal resto (0.1) e determinando uno stacco, accentuato per un successivo ampliamento. Il cimitero, di dimensioni minori (0.0.10) sembra occupasse la stessa posizione più a sud. Per quanto riguarda la forma del nucleo edilizio principale (1), la Carta Siegfried presenta un'immagine abbastanza simile a quella attuale, né qualche mutamento che pare intervenuto nei passaggi interni ha determinato significativi mutamenti nella struttura decisa dagli assi principali che disegnavano la stessa immagine di oggi. Dato appariscente, in Muggio, come in quasi tutti gli insediamenti della Valle, è la maggiore presenza sulla Carta ottocentesca, della vite, dominante in tutto il pendio compreso tra strada carrozzabile e corso della Breggia (0.0.19).

Se nel 1900 il comune contava una popolazione di 652 abitanti, nel 1950 questi erano scesi a 474 e da tale data l'accelerarsi dell'abbandono dell'agricoltura e l'attrazione esercitata dalle attività terziarie della regione, determinò un ulteriore forte calo fino ai 206 residenti del 2000. Relativamente ancora alto il numero degli addetti al settore primario nel 1980 (25 %) pari a quello degli occupati nel settore secondario. Il dato incompleto del 2000 dà un 69 % di addetti al settore terziario, il 6 % a quello secondario e l'8 % al primario. Nel 1960 il comune registrava ancora il 45,8 % degli occupati, attivi nel settore primario.

L'insediamento attuale

Relazioni spaziali fra le parti

L'insediamento è esposto a sud ovest, sopra la riva sinistra della Breggia (0.0.19), sul dorso di un promontorio disegnato da due riali (0.0.19), sul quale l'edilizia si ordina lungo i percorsi paralleli alle curve altimetriche.

Il nucleo principale.

Spina dorsale dell'edificazione, fatto strutturale e spaziale di maggiore interesse e di maggiore caratterizzazione del nucleo maggiore è lo svolgersi dei due vicoli principali (1.0.4) e il loro denso raccordarsi lungo tutto il loro corso mediante rampe, passaggi gradinati che collegano anche con le parti più a monte e più a valle di tali vicoli. Ne risulta un movimento di rara ricchezza e varietà, e un fascino accentuato dal fondo acciottolato dei percorsi, con linee di carreggiata tracciate da grandi conci regolari. La conservazione dell'acciottolato dà la misura della differenza del valore spaziale rispetto a situazioni per il resto comparabili, ma in cui i percorsi interni siano stati asfaltati, come nel caso del vicino Cabbio. Lo stretto spazio stradale dei due vicoli, definito direttamente dagli edifici, spesso uniti, è episodicamente ridotto ulteriormente verso l'alto dalle ampie gronde e, contemporaneamente, o alternativamente, dalla sporgenza di qualche ballatoio. Normalmente gli edifici del lato a monte, a tre piani, col lato lungo verso il percorso, sono più alti di quelli del lato a valle; hanno l'entrata o direttamente dalla strada sul lato di gronda – più raramente – o lateralmente dal lato di

frontone, per mezzo di alcuni gradini; in genere hanno tratti di forte arcaicità, riscontrabili nella muratura irregolare, nelle aperture assai piccole, a volte quasi feritoie. Spesso dall'intonaco emerge la pietra. Molti edifici abitativi sono ornati da immagini sacre in rilievo, affreschi, decorazioni, coronamenti in pietra agli ingressi; dettagli, questi ed altri, che spesso rimandano almeno al secolo XVII. Il movimento dei due percorsi – più in piano nel loro tratto centrale – in alcuni punti si arricchisce della variazione data dal correre sotto brevi passaggi coperti, soprattutto il vicolo superiore. Più regolare il corso di questo, più a saliscendi quello inferiore.

Lo stacco altimetrico fra gli edifici più a valle, a livello della strada di attraversamento e i livelli più alti è notevole. Le rampe di collegamento, spesso, come gli edifici sui vicoli, sfruttano rocce affioranti come fondamenta. Nella parte più a monte, in cui compaiono anche locali scavati nel terreno e piccoli spazi a orto, dominano gli edifici utilitari di tipo più arcaico e in buono stato di conservazione, in pietra a vista; ma si vede anche qualche ristrutturazione poco curata che, comunque, non riesce di eccessivo disturbo, in ragione della posizione appartata. Mentre la confluenza dei due vicoli principali a nordovest è marcata da una piccola cappella coperta in lastre di pietre (1.0.5), che segna anche l'inizio dell'edificazione e lo stacco tra nucleo e sentiero per la campagna, all'estremità opposta il punto di confluenza è dato dalla piazza della chiesa. La sua facciata, volta a nord ovest, di per sé imponente, si eleva sopra una scalinata a semicerchio che aggiunge maestosità all'edificio (1.0.1). Il vuoto rappresenta il punto cruciale spaziale e storico architettonico dell'insediamento, e con il grande volume della chiesa e l'altezza del campanile ne indica il fulcro anche a distanza. L'ambiente è ulteriormente impreziosito dalla casa Cantone Fontana incuneata nell'angolo di confluenza dei due vicoli, con un giardino all'apice del cuneo (1.0.3). Frontalmente alla dimora si trova la facciata della chiesa e la Casa comunale e Scuola (1.0.2), un corpo poligonale a due piani con un'elegante scala esterna, anch'essa posta a cuneo, a spartistrada di due percorsi.

Il paesaggio dei tetti mostra una dominanza delle coperture in tegole marsigliesi, anche se la chiesa

doveva avere una copertura in lastre di pietra come testimonia il persistente coperto del coronamento della facciata barocca con tale materiale. Lastre di pietra coprono ancora numerosi edifici utilitari. Alcuni di questi sono diventati abitativi, in qualche caso conservando l'originario rasapietra o la pietra a vista. Dal sagrato della chiesa è però sconsolante la vista sulle coperture in onduline di edifici utilitari allineati a monte del cimitero e trasformati in parte in autorimesse, uno elevato e trasformato in abitazione (1.0.7). Forte, dal sagrato, il rapporto a vista con Cabbio.

Il nucleo secondario

La parte a valle della strada cantonale (0.1) collegata con il resto dell'insediamento soltanto da un sottopassaggio del tracciato stradale, si presenta come un piccolo insieme in pendio, di edifici abitativi ottocenteschi con dipendenze utilitarie, quasi un insieme di piccoli aggregati costituiti ciascuno da abitazione e dipendenze utilitarie. Queste mantengono quasi sempre la pietra a vista e alle ampie aperture superiori hanno grigliati in mattone cotto o chiusure parziali con graticci di legno. In qualche caso sono state aggiunte autorimesse e altri annessi. Ma vari sono anche gli edifici utilitari che conservano volumi, forme, muratura e destinazione originari. La casa Fortini (0.1.9) – alla vista da valle, ha come inadeguato sfondo l'enorme massicciata che sorregge il piano stradale – domina decisamente per volume, forme e prestigio il piccolo insieme che trova un certo equilibrio a tale dominanza all'estremità occidentale del nucleo, nel punto più basso, in una villa con facciata con corpo aggettante terminato a timpano, entro un orto cintato da un muro che sembra di epoca precedente alla dimora; probabilmente un travestimento di fine Ottocento di edificio precedente.

Gli intorni

Quanto si è mantenuto intatto l'interno dell'insediamento, soprattutto il nucleo principale, altrettanto è stato compromesso il margine meridionale. Un ristorante e abitazione (0.0.16) si pone in maniera da offrire la propria fronte come emergenza principale in accesso, chiudendo in parte la vista sulla chiesa. E, sempre in accesso, non fanno bella mostra di sé, né appaiono adeguati come biglietto da visita per l'insediamento, alcuni edifici a copertura piana (0.0.15)

che, peraltro, occupano uno spazio che per la vista a distanza da valle e per la silhouette, è di notevole importanza per l'individuazione dei contorni del nucleo storico. Maestosi ancora, nella loro integrità e ripidità, il pendio sovrastante il corso della Breggia (III) primo piano prativo e a macchia per l'edificazione e quello di sfondo, anch'esso prativo e a macchia (II).

Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

Un'attenzione particolare è da porsi all'area a valle del nucleo storico (I); in particolare, eventuali interventi sulla piattaforma a parcheggio (0.0.13) devono tenere conto del suo importante ruolo di premessa al nucleo.

Particolare attenzione e cura sono da porsi nell'esame delle richieste di ristrutturazione anche per gli edifici secondari, soprattutto quelli inseriti in allineamenti lungo i vicoli principali o in situazioni particolarmente esposte.

Prevedere, per ogni nuovo eventuale inserimento o aumento di volumi e di altezze, l'effetto sulla vista da distanza.

Sono da evitarsi inserimenti del tipo (0.0.18), pericoloso precedente, per evitare che si annulli o sviscisi lo stacco tra Cabbio e Muggio.

Il particolare valore del lavatoio e abbeveratoio all'estremità settentrionale del nucleo suggerisce una particolare cura dello spazio circostante, attualmente in diretta continuità con la sede stradale.

Favorire la creazione di posti auto all'esterno dei nuclei e evitare il forte snaturamento di vecchi piccoli edifici utilitari destinandoli ad autorimesse.

Il falso rustico, l'imbellettamento con elementi del mondo rurale (ruote di carri agricoli alle facciate, ecc), l'uso di intonaci che contrastano negativamente con il fondo acciottolato dei percorsi, sono da evitarsi.

Curare anche gli elementi di illuminazione esterna, sia pubblici che privati.

In corrispondenza degli accessi asfaltati al nucleo principale dalle estremità, in particolare quello a sud dovrebbe essere meglio curata la continuità e il trapasso con gli spazi interni.

Valutazione

Qualificazione del villaggio nell'ambito regionale

☒☒☒ Qualità situazionali

Ottime qualità situazionali grazie all'esposizione dell'edificazione, entro cui si impongono la chiesa e il campanile, su un promontorio esposto a sud ovest, delimitato da due riali in un contesto naturale di grande valore paesaggistico.

☒☒☒ Qualità spaziali

Ottime qualità spaziali per la chiara gerarchia degli assi di servizio interni, per l'allargarsi in forma di piazza dei punti d'incontro dei percorsi, in particolare il doppio convergere dei due principali determinanti vuoti di diversa rilevanza, marcati entrambi da un'emergenza sacra, soprattutto quello con la chiesa parrocchiale, imponente e finemente articolato, al quale fanno riferimento vari edifici di prestigio; qualità in parte sminuite dall'ampliamento della carreggiata della strada cantonale che irrompe nel margine edilizio a valle, creando una forte cesura tra nucleo principale e secondario.

☒☒/ Qualità storico architettoniche

Ottime qualità storico architettoniche, soprattutto grazie al patrimonio rurale di case abitative e stalle, tipiche della regione, in parte mantenutesi esemplari, e grazie alle singole emergenze quali la chiesa barocca, l'ottocentesca signorile dimora Fortini, il Municipio e Scuola e, non ultimi i due manufatti con lavatoio e abbeveratoio ottocenteschi disegnati da Luigi Fontana.

2ª stesura 02.02/pir

Pellicole n. 1133, 1134 (1976); 1855, 1856 (1988); 8681 (1996)
Fotografo: Renato Quadroni

Coordinate dell'Indice delle località
724.494/84.701

Committente
Ufficio federale della cultura (UFC)
Sezione del patrimonio culturale e dei monumenti storici

Incaricato
Ufficio per l'ISOS
Sibylle Heusser, arch. ETHZ
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS
Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere